

COMUNICATO STAMPA

OXFAM: “UN QUARTO DELLA POPOLAZIONE SIRIANA E’ IN FUGA DALLA GUERRA”

Superati i 5 milioni di rifugiati nei paesi vicini.

Appello urgente in vista del [vertice di Bruxelles](#) della prossima settimana: aumentare i finanziamenti per rispondere alla più grave crisi umanitaria dalla Seconda Guerra Mondiale

Foto <http://bit.ly/2hA4FXA> - Video <http://bit.ly/2h3V36K>

Roma, 30/3/2017_ Ormai **un quarto della popolazione siriana è stata costretta a varcare le frontiere per sfuggire agli orrori della guerra**. Cinque milioni di uomini, donne e bambini (secondo i dati dell’Unhcr) che dal 2011 sono registrati nei paesi vicini come rifugiati e ormai nemmeno intravedono più la possibilità di far ritorno a casa.

Per questo motivo **Oxfam assieme a tre organizzazioni siriane al lavoro sull’emergenza, ha lanciato oggi un appello urgente alla comunità internazionale** – in vista del [vertice](#) della settimana prossima a Bruxelles – **affinché venga intensificato l’impegno per rispondere ai crescenti bisogni della popolazione in fuga dalle atrocità**.

“La Siria è un paese ricco di storia e cultura, ma in questo momento sta perdendo ogni possibilità di ricostruirsi perché i suoi medici, i suoi ingegneri, i suoi insegnanti, i suoi agricoltori sono costretti a fuggire dal Paese per salvare sé stessi e i propri cari. – **ha detto il dottor Abdolsalam Daif, direttore del Syria Relief and Development (SRD)** - La comunità internazionale deve intervenire immediatamente per fermare lo spargimento di sangue, garantire la protezione dei civili e dare la possibilità al popolo siriano di tornare a vivere in un paese in pace. Deve farlo prima che sia troppo tardi, prima di perdere il proprio senso di umanità”

Un quadro umanitario drammatico: 2.500 persone al giorno hanno lasciato la Siria

Con oltre la metà della popolazione che è stata costretta ad abbandonare la propria casa, sono ormai 2.500 i siriani che in media hanno varcato le frontiere ogni giorno dall’inizio del conflitto verso il Libano, la Turchia, la Giordania o l’Iraq.

“Quando parliamo dei rifugiati siriani, ci immaginiamo i campi gestiti dalle Nazioni Unite - **ha aggiunto il dottor Ahmed Tarakji, Presidente in Siria della American Medical Society (SAMS)** – La realtà è che al momento soltanto il 10% dei rifugiati siriani vivono nei campi. La stragrande maggioranza di loro vive negli insediamenti informali in Libano, in piccoli e angusti appartamenti in Giordania o in alloggi di prima accoglienza in Turchia. Milioni di uomini, donne e bambini che hanno bisogno di posti di lavoro, assistenza sanitaria, istruzione. In poche parole di essere messi nella condizione di dare il proprio contributo, senza pesare sui Paesi che li ospitano”

Nonostante i paesi al confine con la Siria, dal 2015 abbiano ulteriormente rafforzato i controlli alle frontiere, **sono tantissimi i siriani che per sfuggire ai combattimenti senza sosta sono costretti a entrare di nascosto in Libano, rischiando la propria vita, o ad arrangiarsi nei campi di fortuna al confine tra Turchia e Giordania con pochissimi aiuti umanitari a disposizione.**

“E’ inaccettabile che la comunità internazionale stia voltando le spalle a cinque milioni di siriani in fuga dall’orrore della guerra. – **ha concluso Paolo Pezzati, policy advisor per le emergenze umanitarie di Oxfam Italia,** - Si tratta di un numero di persone superiore alla popolazione dell’Irlanda o della Nuova Zelanda. La comunità internazionale resta a guardare, mentre milioni di

persone sono bloccate in un limbo senza fine. Per questo motivo **Oxfam chiede ai Paesi ricchi di dimostrare concretamente la loro vicinanza al popolo siriano, impegnandosi a reinsediare almeno il 10% dei rifugiati siriani entro la fine del 2017.** Nonostante i tentativi di chiudere tutti i confini siriani, **il triste traguardo raggiunto oggi, dimostra la disperazione di un popolo allo stremo.**

L'impegno di Oxfam per il rensediamento dei rifugiati siriani in Italia

Oxfam ha aderito al progetto *Corridoi umanitari*, inaugurato più di un anno fa dalla Diaconia valdese e dalla Comunità di S. Egidio, che ha già portato in Italia 700 rifugiati siriani vulnerabili dal Libano, attraverso una via sicura e grazie a visti umanitari previsti dal diritto internazionale e concessi dal governo Italiano. **L'obiettivo è ospitarne 1.000 entro la fine del 2017 in varie città italiane e il primo gruppo di rifugiati che Oxfam ospiterà sarà accolto in Toscana da fine aprile.**

Ufficio stampa

Mariateresa Alvino - 348.9803541 - mariateresa.alvino@oxfam.it

David Mattesini - 349.4417723 - david.mattesini@oxfam.it

NOTE PER I GIORNALISTI:

La risposta di Oxfam: raggiunti 2 milioni di siriani dall'inizio della crisi

Dall'inizio della crisi Oxfam ha prestato soccorso a oltre 2 milioni di siriani. Dal marzo 2014, all'interno della Siria ha fornito **acqua pulita a più di un milione di persone attraverso camion cisterna, riparando reti idriche e pozzi.** In particolare, ha distribuito acqua nei governatorati di Qudsaya, Al Qadam e Al Shagour. Ha inoltre sostenuto le comunità locali nella fornitura di servizi fondamentali come **quelli igienico-sanitari** e portato avanti attività di **prevenzione di possibili epidemie.** Lo scorso novembre, Oxfam è riuscita inoltre a installare anche **un generatore nella principale stazione idrica di Aleppo, Suleiman al-Halabi,** appena riconquistata dalle forze governative, garantendo così **acqua pulita ai 2 milioni di abitanti della città.** **In Giordania e in Libano in cui hanno trovato rifugio rispettivamente 650.000 e 1 milione di rifugiati,** infine, Oxfam ha sviluppato **attività a sostegno di oltre 186 mila rifugiati siriani** e persone vulnerabili ospitate nelle comunità locali, impegnandosi a garantire accesso ad acqua e cibo, a servizi igienici di base. Nell'immenso campo profughi di Zaatari, in Giordania, Oxfam coordina inoltre il lavoro di potabilizzazione dell'acqua a servizio delle decine di migliaia di persone che qui hanno trovato rifugio.

Si può sostenere l'intervento di Oxfam a fianco di profughi siriani, attraverso la campagna #Savinglives su: <http://www.oxfamitalia.org/savinglives/>

La risposta delle organizzazioni siriane partner di Oxfam

SAMS E SAWA for Aid and Development (SAID) forniscono al momento aiuto nei paesi confinanti con servizi medici e chirurgici ai rifugiati siriani nei paesi confinanti. SAMS è specializzata in programmi sanitari con interventi medici e anche chirurgici in tutta la regione. Ci sono anche programmi di sostegno psicologico, come ludo-terapia, cura di forme patologiche di ansia, dislessia nei bambini, terapie per chi ha subito torture o è rimasto ferito in guerra.

SAID – presente in 16 campi informali al fianco di 20.000 rifugiati - lavora invece al miglioramento delle condizioni di vita delle persone che si trovano in Libano, fornendo sostegno logistico e psicologico con l'obiettivo di favorire auto-sufficienza e indipendenza economica.

SRD fornisce servizi legati alla salute, alla protezione, istruzione superiore e fornitura di kit alimentari all'interno della Siria. L'organizzazione ha distribuito aiuti a 2 milioni di siriani per il valore di 34 milioni di dollari.